

DELIBERAZIONE N° 248

SEDUTA DEL 23 MAR. 2018

DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE ED ENERGIA

DIPARTIMENTO

OGGETTO NUOVO DISCIPLINARE PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INFORMAZIONE E DELL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (REDUSS).
Approvazione

~~ASSESSORE DIPARTIMENTO~~

Relatore **AMBIENTE E ENERGIA**

La Giunta, riunitasi il giorno 23 MAR. 2018 alle ore 14,15 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Luca BRAIA Componente	X	
4.	Roberto CIFARELLI Componente	X	
5.	Carmine MIRANDA CASTELGRANDE Componente	X	
6.	Francesco PIETRANTUONO Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 10 pagine compreso il frontespizio
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione, Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione, Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE _____

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

VISTE

la L.R. del 02/03/1996 n. 12 e successive modifiche ed integrazioni concernenti la riforma dell'organizzazione regionale;

la D.G.R. del 13/01/1998 n. 11 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;

la D.G.R. n. 227/2014 relativa alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali e la D.G.R. n. 693/2014, avente ad oggetto "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale". Modifica parziale D.G.R. n. 227/14";

la D.G.R. n. 2017/05 con cui sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnati;

la D.G.R. n. 227/2014 relativa alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali;

la D.G.R. n. 693/2014, avente ad oggetto "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale". Modifica parziale D.G.R. n. 227/14;

la D.G.R. n. 689/2015 e ss.mm.ii. relativa alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali;

la D.G.R. n. 624/2016 avente ad oggetto "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e posizioni dirigenziali delle Aree Istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta Regionale. Modifiche alla D.G.R. n. 689/2015";

la D.G.R. n. 2047/2010, recante "Conferimento incarichi di direzione delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei dipartimenti regionali dell'area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta. – Approvazione schema di contratto";

la D.G.R. n. 234/2014 "Conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio";

la D.G.R. n. 819 del 31 luglio 2017, con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia all'avv. Maria Carmela Santoro;

la L.R. n. 6 del 28 aprile 2017 avente ad oggetto "Legge di stabilità regionale 2017";

la L.R. n. 7 del 28 aprile 2017 avente ad oggetto "Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019";

la D.G.R. n. 345 del 3 maggio 2017 di "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese di Bilancio di Previsione Pluriennale per il Triennio 2017-2019";

la L.R. 18 del 30 giugno 2017 " Prima variazione di bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2017-2019";

la D.G.R. n. 1340/17, di modifica alla D.G.R. n. 539/08 avente ad oggetto: "Disciplina dell'iter procedurale delle Determinazioni e Disposizioni Dirigenziali della Giunta Regionale";

la Legge Regionale 6 settembre 2001 n. 34, recante il "Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 (e s.m.i.), recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n° 42";

VISTA la Legge n. 133 del 06/08/2008 capo IV art. 11 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

VISTI i Regolamenti comunitari relativi al periodo di programmazione 2014-2020 in materia di fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei) e, nello specifico, per quanto attiene i fondi strutturali:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (Regolamento generale);
- Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dello Stato italiano approvato con decisione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29/10/2014;

il Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020, approvato, unitamente agli allegati, con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2015) 5901 del 17 agosto 2015 ;

la D.G.R. n. 1284 del 07/10/2015 con la quale la Giunta ha preso atto della suddetta Decisione della Commissione C(2015) 5901 del 17/08/2015 di approvazione del PO FESR Basilicata 2014-2020 e dei relativi allegati;

il Piano finanziario per priorità di investimento, obiettivo specifico ed azione del PO FESR Basilicata 2014-2020 approvato con DGR n. 1379 del 30 ottobre 2015;

la D.G.R. n.360 del 12 aprile 2016 con la quale si è preso atto degli esiti delle decisioni assunte e dei documenti approvati nella prima riunione del 22 marzo 2016 del Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2014-2020 e precisamente:

- Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza;
- Criteri di Selezione delle operazioni;
- Strategia di Comunicazione;

la D.G.R. n.487 del 13 maggio 2016 con la quale sono stati individuati i Responsabili delle Azioni (RdA) e dei Dipartimenti e/o degli uffici coinvolti nella fase di selezione delle operazioni;

VISTA

la DD dell'AdG n. 1763 del 15 Dicembre 2016 che approva la "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020 ed i relativi Manuali allegati:

- Allegato A - "Manuale delle procedure di monitoraggio e rendicontazione, che include anche il manuale del sistema informativo SIFESR;
- Allegato B "Manuale delle procedure per i controlli di I Livello, gestione delle irregolarità e dei recuperi con i relativi allegati;
- Allegato C - "Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione con i relativi allegati;
- Allegato D "Manuale delle procedure dell'Organismo intermedio per l'Operazione "Il lotto – Banda Ultralarga con i relativi allegati";

PREMESSO che

L'Educazione Ambientale è uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità ad una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e al buon governo del territorio;

La crescente attenzione all'interconnessione tra le dinamiche ambientali, sociali ed economiche ha portato all'elaborazione del concetto, più ampio, di Educazione allo Sviluppo Sostenibile;

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia (consumi, povertà, nord e sud del mondo) e la società (diritti, pace, salute, diversità culturali). È un processo che dura per tutta la vita, con un approccio olistico, che non si limita all'apprendimento "formale", ma si estende anche a quello "non formale" e "informale" e tocca tutti gli aspetti della vita e i valori comuni di equità e rispetto per gli altri, per le generazioni future, per la diversità, per l'ambiente, per le risorse della Terra.

La comunità internazionale ha preso atto del ruolo cruciale dell'ESS nel 2002, durante il Vertice Mondiale sullo Sviluppo sostenibile di Johannesburg, quando ha deciso di dedicare un Decennio all'ESS (DESD 2005-2014). A conclusione del DESS, l'UNESCO ha lanciato il Programma Globale d'Azione sull'Educazione allo Sviluppo sostenibile (GAP) per contribuire alla nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, varata dai Capi di Stato e di Governo a settembre 2015. Tra i suoi nuovi 17 obiettivi (Sustainable Development Goal – SDG) ricopre un ruolo centrale l'educazione con particolare riferimento all'educazione allo sviluppo sostenibile;

Il Ministero dei beni e delle attività culturali del turismo- Direzione Generale Educazione e ricerca, d'Intesa con il Consiglio superiore Beni culturali e Paesaggistici, ha predisposto il Piano Nazionale per l'educazione al patrimonio culturale (dicembre 2015) nel quale riconosce il ruolo centrale dell'educazione al patrimonio per la formazione del cittadino attraverso azioni che abbiano il patrimonio quale obiettivo e quale strumento formativo, da svolgersi sia in ambito formale che informale e che siano rivolte a tutti gli individui;

Inoltre, in occasione dell'anno scolastico 2015, è stata lanciata dal Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, la pubblicazione delle nuove Linee guida per l'educazione ambientale elaborate da un gruppo di lavoro interministeriale;

La collaborazione tra i due Ministeri si è rafforzata nel 2016, con la firma di un Protocollo d'intesa sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile nelle scuole, nel quadro del PON Scuola 2014-2020. Per presentare e concretizzare l'accordo si è svolta a Roma, il 22-23 novembre 2016, la seconda Conferenza nazionale sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, a conclusione della quale due Ministri hanno sottoscritto una Carta nazionale sul tema, redatta con il contributo di centinaia di esperti autorevoli e alti rappresentanti di enti, istituzioni, associazioni, imprese e università al quale ha partecipato anche la Regione Basilicata - Direzione Generale- Ambiente e Energia;

VISTI

la Carta sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (2016);
il Piano Nazionale per l'educazione al patrimonio culturale (2015)
le Linee guida sull'educazione ambientale MATTM/MIUR (2014);
la Carta d'intenti tra Ministero dell'Ambiente e Ministero dell'Istruzione su Scuola Ambiente e Legalità (2010);
Le Linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (2009);

CONSIDERATO che

la Regione Basilicata da oltre un decennio ha sostenuto ed implementato politiche di educazione allo sviluppo sostenibile, dotandosi di strategie apposite e costruendo un sistema territoriale di soggetti accreditati con i quali condividere la missione complessa dell'educazione alla sostenibilità per favorire il coinvolgimento dei cittadini nella gestione e nella salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio;

con DGR 492/2002 ha istituito il sistema regionale INFEA (INFormazione Educazione Ambientale);

con DGR 489/2006 è stato approvato il Disciplinare per la definizione e l'attuazione del Sistema Regionale Redus (Rete di educazione alla sostenibilità);

con DGR 1744/2006 e DGR 2014/2010 sono state apportate modifiche al suddetto disciplinare;

con DD7502.2011/D.00153 del 11/2/2011 è stato, tra l'altro, nominato il responsabile del sistema regionale REDUS;

con DGR 2014/2010 è stato approvato il Programma EPOS 2010-13, Programma Strategico per la Promozione della Sostenibilità ambientale, contenente obiettivi, azioni e risorse per implementare progetti di informazione, comunicazione e sensibilizzazione proposti nell'ambito del sistema regionale Redus;

con DGR 167/2013 ha istituito il "Repertorio regionale delle Qualificazioni" e con DGR 217/2017 ha aggiornato il Repertorio dei Profili Professionali della Basilicata individuando standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione delle competenze riferite tra l'altro all' Esperto delle attività di divulgazione e sensibilizzazione ambientale (SEP3);

L'esperienza pluriennale svolta è stata fortemente positiva e conferma la necessità di continuare ad operare in un'ottica di sistema cercando di integrare azioni e politiche promosse nell'ambito dei diversi dipartimenti regionali. Il monitoraggio gestionale delle attività svolte nel quinquennio 2010-2015 ha anche fornito indicazioni tese a rivedere il percorso di accreditamento dei Centri di Educazione con la conseguente necessità di apportare alcune modifiche ed integrazioni al disciplinare suddetto;

VISTO che l'Asse 5 – "Tutela dell'Ambiente ed uso efficiente delle risorse" del PO FESR 2014-2020, coerentemente con le indicazioni dell'OT 6 dell'Accordo di Partenariato prevede, tra gli altri, i seguenti Obiettivo Specifici:

- 6.A.6.1 "Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria"
- 6B.6.4 "Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici"
- 6C.6.6 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale"
- 6C.6.7 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione"
- 6D.6.5.A "Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici";

CONSIDERATO che, nello specifico, l'Azione 6D.6.5.A.1 sostiene lo "sviluppo di azioni di animazione territoriale ed educazione formale e non formale connesse al paradigma dello sviluppo sostenibile nonché di promozione e diffusione della conoscenza e fruizione sostenibile del patrimonio naturale";

VISTO che con D.G.R. n 1408/2017 è stato ammesso a finanziamento il Programma "INGREENPAF: INFRASTRUTTURA VERDE FRUIZIONE E SOSTENIBILITÀ" che prevede operazioni a titolarità regionale ed operazioni a titolarità degli enti gestori delle ZSC della Regione Basilicata, come sintetizzate di seguito:

OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE					
N. SCHEDA	TITOLO OPERAZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO €	AZIONE	IMPORTO A VALERE AZIONE FESR 2014-2020 €	CATEGORIA DI SPESA
1	MISURE INNOVATIVE IN MATERIA DI RISPARMIO IDRICO CON AZIONI DI ABBATTIMENTO DEI NUTRIENTI E DELLE IMMISSIONI NELL'AMBIENTE	2.000.000	6B.6.4.1	2.000.000	84 - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
2	ATTUAZIONE MTC E PIANI DI GESTIONE ZSC: MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.	770.000	6C.6.6.1	390.000	85- Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture «verdi»
			6D.6.5.A.2	380.000	
3	AZIONI PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEL PAESAGGIO: REALIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE A SCALA LOCALE	1.420.000	6D.6.5.A.2	526.500	85- Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture «verdi»
			6C.6.6.1	893.500	
4	PORTA DEI PARCHI DI BASILICATA – FRUIZIONE IN REMOTO DEL SISTEMA NATURALISTICO E PAESAGGISTICO: CREAZIONE INFO POINT, TOUR VIRTUALI ED ESPERIENZE LABORATORIALI.	90.000	6C.6.6.2	90.000	79 - Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti e-culture, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)

OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE					
N. SCHEDA	TITOLO OPERAZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO €	AZIONE	IMPORTO A VALERE	CATEGORIA DI SPESA
5	APP E KIT MONITORAGGIO E CONTROLLO BIODIVERSITÀ: INCENTIVAZIONE CITIZEN SCIENCE E WEB USE FRIENDLY, SENSIBILIZZAZIONE GREEN ECONOMY	100.000	6C.6.6.2	100.000	79 - Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti e-culture, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)
6	SUSTAINABLE HUB MATERA 2019: INFORMAZIONE PER IMPRESE E CITTADINI SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED EVENTI A IMPATTO ZERO	100.000	6C.6.6.2	100.000	79 - Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti e-culture, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)
7	I 2 PARCHI NAZIONALI SI INCONTRANO: CREAZIONE DI UN CONCETTO INNOVATIVO DI RICETTIVITÀ	580.000	6C.6.6.2	288.000	91 Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali
			6D.6.5.A.1	161.000	86- Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 IT 27.2.2014 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 57/15
			6D.6.5.A.2	131.000	85- Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture «verdi»
8	PROGETTO NATURARTE: ALLA SCOPERTA DELLA "BASILICATA GREEN" TRA ARTE, TREKKING, CULTURA E FILIERE A KM 0	350.000	6D.6.5.A.1	350.000	86- Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 IT 27.2.2014 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 57/15
9	SAFEWOLF – SAVEHAWK: Tutela degli habitat del lupo e del falco	150.000	6D.6.5.A.1	81.250	86- Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 IT 27.2.2014 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 57/15
			6C.6.6.1	68.750	85- Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture «verdi»
10	EPOS 2017-2020, PROGRAMMA STRATEGICO PER L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	710.000	6D.6.5.A.1	303.250	86- Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 IT 27.2.2014 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 57/15
			6D.6.5.A.2	406.750	85- Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture «verdi»
11	INTERVENTI PILOTA DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ZSC ARCO JONICO: RIPRISTINO HABITAT DUNALI, INFRASTRUTTURE VERDI	470.000	6D.6.5.A.2	470.000	85- Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture «verdi»
IMPORTO TOTALE OPERAZIONI A TITOLARITA' €		6.740.000			

CONSIDERATO che

con detto Programma si intende rafforzare il sistema territoriale di soggetti accreditati per l'educazione alla sostenibilità e che, nello specifico, la scheda intervento n.10 "EPOS 2017-2020, PROGRAMMA STRATEGICO PER L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE", delinea in forma sintetica strategia ed azioni della Redus Basilicata per il triennio 2018-2020;

DATO ATTO

degli incontri tenuti nei mesi di novembre-dicembre 2017 con gli attori del sistema regionale Redus, per un confronto sulle problematiche attinenti la gestione del sistema medesimo al fine di migliorarne le azioni future. in un'ottica di rafforzamento;

delle osservazioni emerse negli incontri predetti che hanno fornito utili indicazioni per intervenire sulle regole che devono strutturare il sistema, per il periodo di nuova programmazione, in termini di obiettivi, soggetti da accreditare, compiti, requisiti e competenze;

;

RITENUTO

Pertanto, redigere il nuovo Disciplinare per l'accREDITamento al sistema regionale REDUS, come da allegato A che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO

il Disciplinare per la definizione e l'attuazione del Sistema Regionale REDUS così modificato con le integrazioni e modifiche evidenziate come da allegato A alla presente D.G.R che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

TUTTO CIO PREMESSO, CONSIDERATO e RITENUTO

Su proposta dell'Assessore al ramo ed all'unanimità dei voti legalmente espressi,

DELIBERA

1. Di approvare il nuovo Disciplinare per la definizione e l'attuazione del Sistema Regionale dell'informazione e dell'EDUcazione allo Sviluppo Sostenibile (REDUSS) allegato al presente deliberato che ne costituisce parte integrante e sostanziale [Allegato A];
2. di demandare al Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Energia avv. Maria Carmela Santoro il compimento di tutti gli atti conseguenti per la definizione e l'attuazione del Sistema REDUSS;
3. di pubblicare il presente provvedimento per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sul sito Istituzionale della Regione Sezione Trasparenza.

L'ISTRUTTORE

(Dott.ssa Samantha Scarpa)



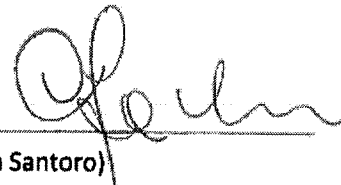
IL RESPONSABILE P.O.

(Arch. Anna Abate)



IL DIRIGENTE GENERALE

(Avv. Maria Carmela Santoro)



In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto	Scegliere un elemento.	
Pubblicazione allegati	SI <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/> Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		

Disciplinare per la definizione ed attuazione del Sistema Regionale dell'Informazione e dell'EDUcazione allo Sviluppo Sostenibile (REDUSS)

ART.1 – OBIETTIVO DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INFORMAZIONE E DELL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (REDUSS)

1. Il Sistema Regionale dell'Informazione e dell'EDUcazione allo Sviluppo Sostenibile (REDUSS) è concepito come strumento strategico per una crescita sostenibile che si persegue attraverso una nuova consapevolezza pubblica e privata nei confronti del capitale naturale e culturale e con un forte impegno istituzionale per la diffusione delle buone pratiche tra le generazioni per la loro tutela e valorizzazione.
2. Il Sistema REDUSS ha lo scopo di generare processi partecipativi per preparare le comunità, gli studenti, i cittadini al cambiamento secondo gli indirizzi della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile che declina a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell' Agenda ONU 2030.
3. Il Sistema REDUSS si qualifica come una rete per mantenere alto l'interesse per la questione ambientale, richiamare l'attenzione sul rapporto imprescindibile cittadino e territorio, offrendo possibilità di scambio, occasioni per essere partecipi, opportunità di risorse economiche.

ART. 2 -SCOPO E AMBITO DEL DISCIPLINARE

1. Il presente disciplinare descrive l'organizzazione e le caratteristiche del Sistema REDUSS, (in avanti rete REDUSS) e contiene le regole per l'accreditamento dei soggetti che possono far parte del sistema, di seguito definiti "Nodi" della rete REDUSS e le regole per il riconoscimento dei soggetti che possono sostenere il sistema , di seguito definiti "Amici della Rete".
2. A tal fine il presente disciplinare stabilisce le procedure e le modalità in ordine:
 - all'articolazione della rete REDUSS;
 - alle tipologie di accreditamento e riconoscimento alla rete REDUSS;
 - al procedimento di accreditamento;
 - ai criteri di valutazione per l'accreditamento

ART.3 - ARTICOLAZIONE DELLA RETE REDUSS

1. La rete REDUSS è articolata in:
 - Centro Regionale di Coordinamento;
 - Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (CEAS) che, distribuiti sul territorio regionale, costituiscono i "Nodi" della rete REDUSS;
 - Amici della Rete (AdR) che sostengono la rete REDUSS
2. Il Centro Regionale di Coordinamento della rete REDUSS ha sede presso la Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente e Energia, Direzione Generale.
3. È composto da:
 - Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Energia con compiti di coordinamento della rete REDUSS;
 - Responsabile della rete REDUSS;
 - Gruppo operativo, con compiti attuativi di tipo tecnico-amministrativo e di gestione del sito web;
4. Eventuali esperti nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio e relative-strategie di sensibilizzazione;

5. Il Centro dispone strumentalmente del sito www.eposbasilicata.it
6. Il Centro, per le funzioni riportate all'art. 4 comma 1 e 2, si avvale di un Comitato di indirizzo presieduto dall'assessore e composto da:
 - Direttore Generale del Dipartimento Ambiente e Energia;
 - Responsabile della rete dei CEAS;
 - un rappresentante della Direzione scolastica regionale;
 - un rappresentante Anci;
 - un rappresentante degli Enti Parco presenti sul territorio della Regione Basilicata;
 - quattro due rappresentanti dei CEAS (due per ciascuna provincia);
 - un rappresentante degli Amici della rete;
 - un rappresentante delle associazioni ambientaliste;
 - un rappresentante della consulta degli studenti.
7. Il comitato di indirizzo, di cui al precedente comma 6, è costituito con atto del Dirigente Generale del Dipartimento ambiente e Energia e svolge funzioni di indirizzo, consultazione e condivisione di strategie e programmi ed è convocato almeno una volta l'anno.

ART.4 -MISSION E FUNZIONE DEL CENTRO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLA RETE REDUSS

1. Il Centro Regionale di Coordinamento predispose il Programma Pluriennale di Educazione e Promozione della Sostenibilità "EPOS" e gestisce il sito web; propone modifiche ed adeguamenti ai criteri per l'accreditamento dei CEAS e degli altri soggetti appartenenti alla rete REDUSS ed è responsabile del relativo procedimento.
2. Al fine di promuovere ed alimentare il lavoro della rete, il Centro di Coordinamento svolge le seguenti attività, riportate in maniera non esaustiva:
 - propone Accordi, Intese e Convenzioni con altre istituzioni per lo sviluppo di azioni inerenti gli obiettivi di cui all'art. 1;
 - propone e gestisce progettualità e partnership interregionali ed internazionali;
 - predispose per la Giunta Regionale schemi di bando e schemi di regolamenti per la concessione di finanziamenti e contributi ai CEAS e AdR;
 - valuta azioni, iniziative e progetti proposti dai CEAS e AdR;
 - promuove attività formative per il rafforzamento delle competenze dei CEAS e riconoscimento della qualificazione di esperto delle attività di divulgazione e sensibilizzazione ambientale, secondo il Repertorio regionale delle Qualificazioni istituito con DGR 167/2013 e DGR 217/2017.
3. Presso il Centro Regionale di Coordinamento opera un gruppo operativo dedicato alla gestione del sito www.eposbasilicata.it, strumento di comunicazione e diffusione dei progetti; il gruppo operativo gestisce e diffonde le informazioni relative alle attività e alle strategie del Programma EPOS utilizzando strumenti diversi scelti sulla base delle informazioni e del target di riferimento con l'obiettivo di gestire e rafforzare il sito medesimo, organizzare e diffondere informazioni, progettare pubblicazioni, materiale divulgativo, etc.

ART.5 - ARTICOLAZIONE, MISSION E FUNZIONE DEI CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LA SOSTENIBILITÀ (CEAS)

1. I Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (CEAS) sono distribuiti sul territorio regionale e costituiscono i "Nodi" della rete REDUSS;
2. Per diventare nodi della rete REDUSS, i CEAS seguono un procedimento di accreditamento teso ad attestarne la capacità di svolgere, in un determinato contesto sociale, le attività di cui al successivo comma 4 e con le strategie di cui al successivo comma 5;
3. I CEAS operano secondo una logica di sistema assumendo una capacità di integrazione sistemica e sono innovatori di processi di partecipazione; contribuiscono quotidianamente alla vitalità della delle comunità locali e della scuola favorendo relazioni più mature e lungimiranti con il territorio;

1. Ogni CEAS declina la sua funzione di educazione allo sviluppo sostenibile in base alla impostazione culturale e metodologica che si è dato, alle condizioni in cui opera, alla sensibilità specifica verso i temi relativi al settori della tutela e valorizzazione dell'ambiente o della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio.
2. I CEAS predispongono ed attuano progetti e proposte educative in ambito formale, non formale e informale, di animazione territoriale, di informazione, comunicazione e partecipazione. Realizzano progetti di gestione, tutela e valorizzazione del capitale naturale e culturale. Collaborano attivamente con il Centro di Coordinamento Regionale, con tutti i soggetti appartenenti alla rete REDUSS, con le amministrazioni pubbliche ed i portatori di interessi, favorendo iniziative di tutela e valorizzazione dell'ambiente e di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, nel rispetto dei principi della sostenibilità ed in coerenza con il Programma pluriennale di Educazione e Promozione della Sostenibilità EPOS. Contribuiscono ad alimentare il sito www.eposbasilicata.it
3. I CEAS, nel predisporre progetti e proposte coerenti con gli obiettivi riportati al precedente art. 1 e contenuti nel Programma Pluriennale di Educazione e Promozione della Sostenibilità, possono adottare diversificate strategie di sensibilizzazione:
 1. Educazione
 2. Partecipazione ed animazione territoriale
 3. Informazione
 4. Comunicazione
4. I CEAS possono proporre e svolgere attività di gestione, tutela e valorizzazione del capitale naturale e culturale – Innovazione e green jobs. In relazione a tale attività possono anche costituire un partenariato pubblico - privato con imprese, associazioni ed enti (Comuni, Enti Parco, etc) proprietari delle aree/strutture da gestire. Tale condizione verrà considerata ai fini della valutazione nel procedimento di accreditamento.
5. I CEAS possono essere presenti anche con più centri all'interno di un medesimo territorio e possono sottoscrivere Protocolli con Comuni, Unione di Comuni o Province, Enti Parco, Istituti Scolastici, etc.
6. I CEAS sono obbligati a partecipare alle attività formative per il rafforzamento delle competenze e riconoscimento della qualificazione di esperto delle attività di divulgazione e sensibilizzazione ambientale, secondo il Repertorio regionale delle Qualificazioni istituito con DGR 167/2013 e DGR 217/2017.

ART.6 - ARTICOLAZIONE, MISSION E FUNZIONE DEGLI AMICI DELLA RETE (AdR)

1. Gli Amici della Rete (AdR) non sono nodi della rete, bensì sostenitori della stessa: sono soggetti che partecipano e sostengono l'attività della rete REDUSS, mettono a disposizione per l'attuazione di progetti, proposte, azioni, eventi: idee, risorse finanziarie; risorse umane; spazi fisici e virtuali.
2. Partecipano alla rete REDUSS promuovendo proposte, iniziative ed azioni innovative e si impegnano nella diffusione e divulgazione di progetti ed attività approvate e finanziate.
3. Gli AdR partecipano attivamente alle scelte di politica ambientale e sostenibilità della Regione Basilicata.

ART. 7 – SOGGETTI CHE POSSONO RICHIEDERE L'ACCREDITAMENTO COME CEAS

1. Possono accreditarsi in qualità di CEAS i seguenti soggetti, aventi sede in Basilicata:
 - Associazioni che, indipendentemente dal regime fiscale, hanno statuti che prevedono espressamente lo svolgimento di attività nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio e che abbiano una comprovata esperienza nello svolgimento di dette attività di almeno tre anni.
Le associazioni devono essere in possesso altresì, dei requisiti di capacità tecnica e professionale, intesa come concreta capacità di svolgere l'attività per cui si chiede l'accREDITAMENTO, da valutarsi

- con riferimento alle competenze acquisite, all'esperienza maturata, all'organizzazione, alla formazione e all'aggiornamento dei soci o dei dipendenti;
- imprese e cooperative, i cui statuti prevedono espressamente lo svolgimento di attività nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio e che abbiano una comprovata esperienza nello svolgimento di dette attività relative a dette funzioni di almeno tre anni.
Le imprese e cooperative devono essere in possesso, altresì, dei requisiti di capacità tecnica e professionale, intesa come concreta capacità di operare e realizzare l'attività per cui si chiede l'accreditamento, da valutarsi anche con riferimento all'esperienza maturata, all'organizzazione, alla formazione e all'aggiornamento dei dipendenti;
 - associazioni, cooperative e imprese del terzo settore di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n.117, esclusivamente per coloro che svolgono attività nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio e che abbiano una comprovata esperienza nello svolgimento di dette attività relative a dette funzioni di almeno tre anni.
 - associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della L. n. 349/86 (WWF, Legambiente, CAI, ecc.) e che abbiano una comprovata esperienza nello svolgimento di dette attività relative a dette funzioni di almeno tre anni;
2. I soggetti indicati al comma 1 (associazioni, imprese, cooperative) che non hanno l'esperienza di attività triennale, possono comunque fare domanda di accreditamento, fermo restando il possesso degli altri requisiti cui al comma 1, e verranno inseriti in un elenco provvisorio di "CEAS in prova" per la durata proporzionale all'esperienza pregressa dichiarata in fase di domanda, fino alla concorrenza dei tre anni.
 3. Sono escluse dall'accreditamento le seguenti categorie: enti pubblici, istituti scolastici, istituti di ricerca, singoli professionisti. Sono escluse le associazioni, cooperative ed imprese i cui statuti non prevedono lo svolgimento di attività nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio (ad esempio: banche, società finanziarie, enti di formazione professionale e soggetti similari). Sono altresì esclusi i Comitati, le Fondazioni, i circoli ricreativi, le associazioni sindacali e politiche.

ART. 8 – SOGGETTI CHE POSSONO RICHIEDERE IL RICONOSCIMENTO DI AMICI DELLA RETE

1. Possono richiedere il riconoscimento di AdR i seguenti soggetti, aventi sede in Basilicata:
 - Istituti scolastici;
 - Comuni, Parchi, Unioni di Comuni;
 - associazioni, che non rientrano tra quelle dell'art. 7 comma 1, che svolgono attività nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, con almeno 3 anni di documentata attività;
 - esperti e ricercatori con almeno 5 anni di esperienza nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
 - imprese certificate EMAS
 - imprese la cui attività è strettamente connessa all'utilizzo e gestione delle risorse naturali.
2. L'elenco degli Amici della Rete sarà così distinto:
 - Istituzioni scolastiche;
 - Enti locali;
 - Associazioni;
 - Esperti e/o ricercatori;
 - Imprese.

ART. 9 – PROCEDIMENTO DI ACCREDITAMENTO DEI CEAS

1. L'accreditamento consiste in un procedimento di valutazione volto a verificare la sussistenza dei requisiti indispensabili per entrare nella rete Redus e per l'attuazione di progetti e proposte coerenti con gli obiettivi riportati al precedente art. 1 e contenuti nel Programma Pluriennale di Educazione e Promozione della Sostenibilità.
2. Il procedimento di accreditamento è espletato dal Centro di Coordinamento attraverso una commissione di valutazione nominata dal Dirigente Generale del dipartimento Ambiente e Energia;
3. L'accreditamento è valido per 4 anni, prevede una verifica intermedia biennale (mediante dossier, portfolio, relazioni, visite, etc.) ed eventuali altre verifiche, ogni qualvolta il Centro di Coordinamento lo riterrà opportuno. Nel caso di sopravvenuti cambiamenti o modifiche sostanziali di sede, di direzione, di equipe, di organizzazione, di attività, etc, è necessario inoltrare comunicazione formale ed immediata del sopravvenuto cambiamento e/o modifica.
4. Il procedimento di accreditamento consente ai CEAS di acquistare un ruolo istituzionale attestato dalla consegna del logo ufficiale della rete REDUSS che i CEAS sono obbligati ad esporre.

ART.10 - DOCUMENTAZIONE PER L'ACCREDITAMENTO DEI CEAS

1. La documentazione da presentare per ottenere l'accreditamento dei CEAS è la seguente:
 - SCHEDA ANAGRAFICA (atto di costituzione e statuto, informazioni relative al personale, soci e dipendenti, agli spazi, alle attrezzature ed alle dotazioni finanziarie che ogni struttura ha a disposizione, bilancio o rendiconto, documentazione attestante la natura giuridica) [ALLEGATO1];
 - PORTFOLIO (insieme di documenti che descrivono le attività ,iniziative, progetti, competenze acquisite nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, etc) [ALLEGATO2];
 - DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE (la strategia di breve medio periodo (almeno biennale) in termini di progetti ed azioni da sviluppare nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio) [ALLEGATO3].

ART.11 - TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ACCREDITAMENTO

1. Le domande e la documentazione necessaria per l'accreditamento devono essere presentate dai soggetti interessati dal 1 novembre al 31 dicembre (ogni 4 anni) fatte salve eventuali e motivate deroghe che la Regione intenderà assumere;
2. La richiesta di accreditamento contenente la documentazione di cui all'art 10 è inviata per posta a: Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente e Energia, Direzione Generale - Centro di Coordinamento rete Reduss – Via Verrastro 5, 85100 Potenza o per posta elettronica certificata (PEC) a cui vanno allegati in formato pdf i documenti prescritti al seguente indirizzo dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

ART.12 – MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE

1. Nel procedimento di accreditamento saranno valutati, con l'attribuzione dei punteggi riportati nell'Allegato 5 al presente Disciplinare, i seguenti elementi:
 - Organizzazione, risorse materiali (spazi e attrezzature), risorse umane, risorse finanziarie, come riportato nella Scheda Anagrafica;
 - Attività svolta, come riportata nel Portfolio;
 - Programma attività future, come riportato nel Documento di Programmazione.
2. La commissione di valutazione di cui al precedente art 9 comma 2, fermo restando i punteggi massimi stabiliti per le singole voci riportate nell'Allegato 5, può ulteriormente dettagliare i punteggi da attribuire e di tanto deve essere dato conto nei relativi verbali.

3. Il punteggio è determinato in centesimi. Ai fini dell'accREDITAMENTO è necessario ottenere almeno 50/100 punti, come da tabella di cui al successivo comma 3.
4. I soggetti saranno qualificati, in riferimento al differente livello di valutazione raggiunto. Gli standard di competenza, servizi e dotazioni riconosciuti a ciascun CEAS saranno certificati con l'attribuzione di differenti "gufetti" secondo lo schema che segue:

VALUTAZIONE ACCREDITAMENTO	DA 50 a 60	Da 61 a 70	Da 71 a 80	Da 81 a 90	Da 91 a 100
QUALITA'(GUFETTI)	1	2	3	4	5

5. In sede di verifica intermedia biennale prevista all'art. 9 comma 3, il Centro di Coordinamento potrà attribuire un livello di qualità (Gufetti) superiore a quello iniziale come riportato al precedente comma 4 per il caso di conseguimento della qualificazione di esperto delle attività di divulgazione e sensibilizzazione ambientale, secondo il Repertorio regionale delle Qualificazioni istituito con DGR 167/2013 e DGR 217/2017.

ART. 13 –PROCEDIMENTO PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI AMICI DELLA RETE

1. Il riconoscimento degli AdR è distinto per tipologia ed è valido per 4 anni, previa verifica annuale delle effettive attività di sostegno assicurate alla rete Reduss;
2. La documentazione da presentare per ottenere il riconoscimento di AdR è la seguente:
 - SCHEDA ANAGRAFICA (statuto, informazioni relative al personale, soci e dipendenti, agli spazi, alle attrezzature ed alle dotazioni finanziarie che ogni struttura ha a disposizione, bilancio o rendiconto),
 - PORTFOLIO (insieme di documenti che descrivono le attività ,iniziative, progetti, competenze acquisite nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio);
 - PROGRAMMA SINTETICO ATTIVITA PROGRAMMATE (la strategia di breve medio periodo in termini di progetti ed azioni da sviluppare nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio);
 - DICHIARAZIONE DI IMPEGNO a stabilire forme di collaborazione con i CEAS e gli altri AdR;
 - CURRICULUM solo per gli esperti e ricercatori
3. Nel caso di Enti Locali ed Istituti scolastici il Programma Sintetico delle attività da svolgere in coerenza con gli obiettivi di cui all'art.1 deve essere approvato con atto amministrativo;
4. Per la compilazione della documentazione descritta ai precedenti comma, i soggetti interessati potranno utilizzare gli Allegati di cui al successivo art. 16.

ART.14 STRUMENTI, MODALITÀ E NATURA DEL CO-FINANZIAMENTO REGIONALE

1. Le modalità di co-finanziamento ai CEAS e agli AdR per progetti e iniziative programmate dalla Regione sono:
 - il bando pubblico;
 - il contributo, previo avviso pubblico
2. Sono, altresì, privilegiate forme di collaborazione pattizia con enti e soggetti pubblici per lo svolgimento di attività nel settore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio quali:
 - accordi e convenzioni.

ART.15– REGIME TRANSITORIO

1. In deroga al precedente art. 11, per la sola annualità 2018, in via straordinaria, la procedura di accreditamento sarà avviata entro 10 giorni dalla avvenuta pubblicazione del presente Disciplinare sul BUR Basilicata.
2. Il Centro di Coordinamento darà avviso sul sito istituzionale della regione e sul sito www.eposbasilicata.it

ART.16 – MODULISTICA e TABELLE

1. Sono allegati al presente Disciplinare i moduli relativi alla documentazione per l'accreditamento dei CEAS indicata al precedente art. 10 costituita da:
 - SCHEDA ANAGRAFICA (ALLEGATO 1)
 - PORTFOLIO (ALLEGATO 2)
 - DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE (ALLEGATO 3)
2. E' allegata al presente Disciplinare la Tabella di valutazione per l'accreditamento dei CEAS (ALLEGATO 4).

SCHEMA ANAGRAFICO-DESCRITTIVA

PARTE 1 - ANAGRAFICA

Nome del Centro	
Indirizzo	
Telefono	
Email	
Sito: www	
Soggetto gestore e titolare del Centro	
Forma giuridica (Associazione, Organizzazione Onlus, Società, Società Cooperativa, altro)	
Sede soggetto gestore e titolare (se diversa dalla sede del Centro)	
Ente proprietario delle strutture (se diverso dal soggetto gestore)	
Rappresentante Legale	
Nome del coordinatore del Centro (se diverso dal rappresentante legale)	
Anno di inizio attività	
Anno di accreditamento alla Redus	
Centro di nuova costituzione	SI NO
Partnership con Enti locali finalizzati alla realizzazione di progetti a medio – lungo termine	SI NO

PARTE 2: DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA, DEGLI SPAZI E ATTREZZATURE

(Questa parte della scheda può essere duplicata nelle copie necessarie a descrivere la sede del Centro e tutte le eventuali strutture periferiche o luoghi naturali dove vengono svolte le attività)

STRUTTURA	
Localizzazione della sede (Centro urbano/ Ambiente rurale / area naturale/Altro)	
Caratteristiche (residenzialità, centro di ristoro, aree attrezzate, ecc...)	
Accessibile ai disabili	
SPAZI INTERNI	
n. totale locali	
Superficie totale in mq.	
Spazi comuni di lavoro	
Spazi uffici/informazioni	
Aree per attività didattiche ed educative mq	
Spazi x la ricettività (stanze, bagni, cucina, presenza di camere da letto)	
Accessibile ai disabili	
Presenza di arredi e di materiali ecologici	
Presenza di fonti alternative di energia	
Contenitori raccolta differenziata	
SPAZI ESTERNI	
Tipologia (es. giardino, orto, parco, etc.)	
Superficie in mq	
Aree per attività didattiche ed educative mq	
ATTREZZATURE	

N. di scrivanie	
N. di computer	
N. di stampanti	
N. di fotocopiatrici	
Tipologia e numero di strumenti per la visualizzazione di audiovisivi (videoproiettore, videoregistratore, televisione, tablet, lavagna luminosa, videocamera, macchina fotografica, ecc...	

PARTE 3: RISORSE UMANE

(da duplicare nelle copie necessarie a coprire tutto il personale del Centro ed allegare curriculum)

NOME	
COGNOME	
Titolo di studio	
Funzione (Coordinatore/ Direttore/Personale tecnico/Operatore/Animatore/educatore/Altro)	
Ruolo/funzione (socio, dipendente, Altro)	
Tipo di contratto (part-time, full-time, Altro)	

PARTE 4: RISORSE FINANZIARIE

(si riferisce nello specifico alle fonti di finanziamento dell'attività dell'ultimo triennio; allegare copia degli ultimi 3 bilanci/rendiconti approvati)

FONTI DI FINANZIAMENTO (ENTRATE/ANNO)	€
Contributi pubblici	
Sponsorship	
Autofinanziamento (capitale proprio; vendita servizi e beni, Altro)	

ALLEGATO 2**IL PORTFOLIO**

(Il portfolio contiene il curriculum vitae del soggetto (credits) nel quale rappresentare le attività svolte nell'ultimo triennio corredato di documentazione attestante le stesse (stralcio di pubblicità, stampe, foto, video altro))

Date	Da ... a ...
TEMATICA (natura, intercultura, energia, etc)	
TITOLO PROGETTO	
BREVE DESCRIZIONE	Max 5 righe
BUDGET	€
CONTRIBUTO PUBBLICO	€
PARTENARIATO	
RUOLO NEL PARTENARIATO	

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

(Indicazione di ciò che si intende sviluppare nei prossimi 2 anni in relazione al programma Epos e alla programmazione nazionale ed internazionale in tema di sostenibilità ambientale: COMPILARE SCHEDE PER OGNI TEMATICA INDIVIDUATA E PROGETTO PREVISTO)

Attività da mettere in campo (2018/2019)	
TEMATICA 1	
PROGETTO1	
DESCRIZIONE	MAX 30 righe
BUDGET	
DURATA	
LOCALIZZAZIONE	

ALLEGATO 4

TABELLA DI VALUTAZIONE PER L'ACCREDITAMENTO DEI CEAS

				PUNTEGGIO MASSIMO
ALLEGATO1	FORMA GIURIDICO/FISCALE	Partita Iva	1	2
	PARTENARIATO	Con Ente Pubblico	1	
	RISORSE MATERIALI	Spazi della sede legale e/o operativa	8	15
		Attrezzature	7	
	RISORSE UMANE	Curriculum	24	24
	RISORSE FINANZIARIE (quota determinante del bilancio/rendiconto)	Autofinanziamento/capitale	8	15
		Sponsor	5	
Contributi Pubblici		2		
ALLEGATO2	PORTFOLIO	CREDITS	12	22
		N. anni di accreditamento alla rete Reduss Basilicata, oltre i 3 richiesti per accedere (max 10)	10	
ALLEGATO3	DOCUMENTO PROGRAMMAZIONE	Qualità della proposta complessiva di programmazione delle attività future		22
TOTALE				100

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

Walc

IL PRESIDENTE

[Signature]

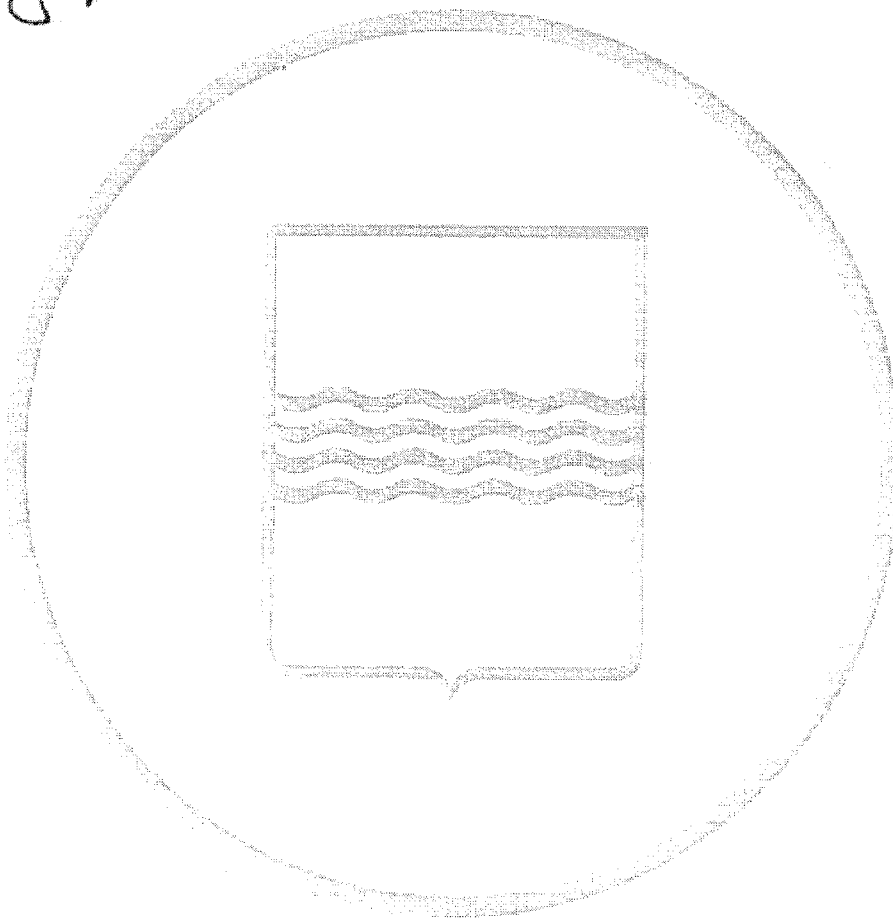
Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data

26.03.2018

al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

[Signature]



ATTESTATO DI CONFORMITA'

(art. 22, comma 1, D.lgs. n. 82 del 07/03/2005)

La presente copia digitale è conforme all'originale esistente presso gli atti d'ufficio composto da numero **10** fasciate e da n. **1** allegato.

Firmato digitalmente da

Rosanna Iasala

CN = Iasala Rosanna

O = non presente

SerialNumber = IT:LSLRNN60A42G942H

C = IT

Data e ora della firma: 27/03/2018 11:18:00